

**BRIDGE SPORT DELLA MENTE
PERCHE' IL BRIDGE A SCUOLA 2**

Una recente statistica ha accertato che chi impara il bridge migliora il proprio rendimento scolastico

Il Bridge non è un gioco di carte, ma è un gioco **con le carte**. E' un vero e proprio sport della mente, che consente di mantenerla giovane il più a lungo possibile, divertendosi un mondo.

A questo gioco, considerato il più bello del mondo, sono in grado di partecipare **giocatori di tutte le età e di tutte le culture**. Ciò che occorre è una adeguata efficienza fisica, perché il bridge richiede capacità di concentrazione, combattività, prontezza di riflessi e resistenza. E' un gioco davvero affascinante, logico, appassionante: chi lo scopre e comincia a praticarlo, ne rimane folgorato, perché stimola le capacità di analisi, di sintesi, di deduzione logica e razionalità.

E' **il gioco di coppia per eccellenza**, perché tra i due compagni si crea un vero e proprio *ponte* ideale. Ed è un gioco che facilita molto la socializzazione: praticandolo, infatti, si esaltano valori come l'amicizia, l'aggregazione, la solidarietà, il fair-play.

Dopo che il bridge è stato riconosciuto come sport a tutti gli effetti dal Comitato Olimpico internazionale, prima, e dal Coni, poi, nel 1998 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Federazione Italiana Bridge e il **Ministero dell'Istruzione**, che ufficializza la promozione del progetto **"Bridge a scuola"**.

Sono tante le iniziative che le scuole italiane hanno intrapreso sulla base di progetti educativi e didattici, in svariate forme: alcune come atti di vita curriculare autonoma, altre con progetti collegati alla Matematica (bridgematica) o all'Informatica, altre ancora utilizzando parte del programma di Educazione Fisica.

La risposta è ottima. Dappertutto questa disciplina integrativa ha incontrato il favore degli studenti e aiutato a superare anche gravi handicap socio culturali in alunni apparentemente disinteressati ad un insegnamento esclusivamente tradizionale.

Chi impara il bridge **non cerca giochi d'azzardo** o giochi in cui comunque circolano soldi, perché è tanta la soddisfazione e la gratificazione che dà a livello mentale, che non si ha bisogno di alcun premio ulteriore.

BRIDGE: HOBBY, SPORT, CULTURA

Il motto della Federazione Italiana Gioco Bridge è che il bridge sia hobby, sport e cultura.

Hobby perché rappresenta un passatempo, un gioco, un riempitivo del tempo libero, un'attività ludica nel senso più completo della parola.

Sport perché, a prescindere dal riconoscimento ufficiale avuto dal CIO, se ci si astrae per un attimo dal concetto di sport come esclusiva attività fisica, di azione e movimento, possiamo trovare e troviamo nel bridge tutte le componenti dello sport: disciplina, rigore, etica, prestazione, performance, competizione, agonismo, confronto, superamento, applicazione, studio, allenamento, fatica, sacrificio, stress. Tutte le componenti del gioco, sia teoriche che pratiche, hanno un'assoluta matrice logica, matematica e statistica e ciò impegna il praticante a continui ragionamenti, ne migliora le capacità di concentrazione, di sintesi e di analisi, lo pone di fronte a continui problemi di strategia, ne incrementa le possibilità mnemoniche.

Cultura, infine, perché il bridge è sostanzialmente socializzazione ed aggregazione, essendo il suo nucleo fondamentale composto in prima istanza dalla coppia e poi dai quattro giocatori. Diviene quindi indispensabile conoscere il proprio partner, costituire la coppia, sacrificare una parte della propria personalità in favore del compagno, avere rapporti con gli altri, assimilare abitudini, attitudini, comportamenti, costumi, mentalità diversi dalla propria, a volte anche di altri paesi, di altre tradizioni e culture. Il bridge promuove le socializzazioni più impensabili tra persone di età, sesso, estrazione, educazione, cultura, caratteristiche diversi; è regolamentato da norme etiche e pratiche il cui rispetto rappresenta la finalità primaria del gioco, e questo aspetto, specialmente per i giovani è di notevole valore educativo.

SPECIFICITA' DEL PROGETTO

Per quanto riguarda poi strettamente **i giovani**, il bridge offre loro, in un momento di fondamentale importanza, come è quello che li prepara e li forma alla vita, un consistente aiuto per affinare **le capacità di analisi** e per perfezionare, verificandole costantemente, **le capacità di sintesi**. Una volta acquisita la giusta sicurezza, nell'interpretazione e nella valutazione dei dati, nella formulazione e nell'assunzione delle decisioni, ci si trova immediatamente strategie vincenti in fase di programmazione e di realizzazione, si acquisisce la mentalità sistematicamente portata ad evitare rischi inutili e ad optare per le scelte, ogni qualvolta si renda necessario operarne una, che offrono migliori e maggiori probabilità di riuscita. Ci si viene a trovare nelle migliori condizioni per sentirsi forti, determinati e pronti ad affrontare la vita ed i suoi numerosi e variegati problemi. Il bridge, intrinsecamente portato ad **esaltare le qualità migliori del giovane**, lo aiuterà ad accettare serenamente gli eventi negativi e a correggere ed eliminare tutto ciò che può impedire, o anche semplicemente rallentare il suo successo.